

RAPPORTO. "Serve patto tra le forze politiche per rifinanziamento del Ssn"

Spesa sanitaria, Gimbe: Italia sotto la media Ocse

Nel 2024 "l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca 14° posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del Pil, percentuale inferiore sia alla media Ocse (7,1%), sia a quella europea (6,9%). E per la spesa pro capite il gap con i Paesi europei è di 43 miliardi di euro. Sono i dati diffusi in un rapporto della Fondazione **Gimbe**, realizzato in vista dell'imminente discussione sulla legge di Bilancio 2026 per "fornire elementi oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico, al fine di prevenire ogni forma di strumentalizzazione", dice la Fondazione. La fonte utilizzata è il dataset Oecd Health Statistics, aggiornato al 30 luglio 2025. I confronti con i Paesi Ocse e con quelli europei sono stati effettuati sulla spesa sanitaria pubblica, sia in termini di percentuale del Pil che di spesa pro-capite in dollari a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto. La spesa sanitaria pubblica di ciascun Paese, ricorda **Gimbe**, include diversi schemi di finanziamento, di cui uno generalmente prevalente: fiscalità generale (per esempio Italia, Regno Unito), assicurazione sociale obbligatoria (Germania, Francia), assicurazione privata obbligatoria (Usa, Svizzera). Il primo dato analizzato è che nel 2024 la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta dunque al 6,3% del Pil. Tra i Paesi europei dell'area Ocse sono 13 quelli che destinano alla sanità una quota del Pil superiore a quella italiana, con un divario che va dai +4,3 punti percentuali della Germania (10,6% del Pil) a +0,1 punti percentuali del Portogallo (6,4% del Pil). Per quanto riguarda la spesa sanitaria pubblica pro-capite, nel 2024 in Italia si attesta a 3.835 dollari, valore nettamente inferiore sia alla media Ocse (4.625) con una differenza di 790 dollari sia soprattutto alla media dei paesi europei (4.689) con una differenza di 854 dollari. Tra gli Stati

membri dell'Ue, sono 13 i Paesi che investono più dell'Italia: si va dai +58 dollari della Spagna (3.893) ai +4.245 della Germania (8.080). Commenta il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta**: "Di fatto in Europa per spesa pubblica pro-capite l'Italia è prima tra i Paesi poveri: precede solo alcuni paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale, visto che Repubblica Ceca, Slovenia e Spagna investono più di noi".

Fino al 2011, però, riporta la fondazione, la spesa sanitaria pro-capite in Italia era allineata alla media europea. Poi, per effetto di tagli e definanziamenti operati da tutti i Governi il divario si è progressivamente ampliato, raggiungendo i 430 dollari nel 2019. Il gap si è ulteriormente allargato durante la pandemia, quando gli altri Paesi hanno investito molto più dell'Italia; il trend si è confermato nel 2023, con una spesa stabile in Italia, e nel 2024, quando l'incremento è stato inferiore alla media degli altri Paesi europei.

Sottolinea Cartabellotta: "Il dibattito sul definanziamento della sanità non può ridursi ogni anno al solito teatrino prima della Manovra: una partita al ribasso per capire se il ministro della Salute riuscirà a strappare qualche miliardo in più al Mef. Serve invece un patto tra tutte le forze politiche, che prescinda dagli avvicendamenti di Governo e sancisca un impegno non negoziabile per rifinanziare progressivamente la sanità pubblica. Un impegno strategico da accompagnare a riforme strutturali del Ssn da sostenere con continuità e convinzione politica".

G.G.



Peso: 26%